

Occhio ai falsi estivi

Botero va molto in Costa Smeralda. A Forte dei Marmi, invece, preferiscono le vedute napoletane. In questa stagione il mercato delle copie si trasferisce, con grande successo, nelle località turistiche. Anche grazie a un trentacinquenne milanese di nome Paolo.

di Lina Sotis

Monet è fra i più richiesti. Ma *I Girasoli* di Van Gogh rimangono insuperati, soprattutto al mare. Anche Botero va molto in Costa Smeralda ma è un altro tipo di pubblico. Di *Dame dell'Ermellino* ne sono state vendute più di 100, ma quelle vengono richieste solo in città. A Forte dei Marmi vanno le scuole antiche inglesi o le vedute di Napoli.

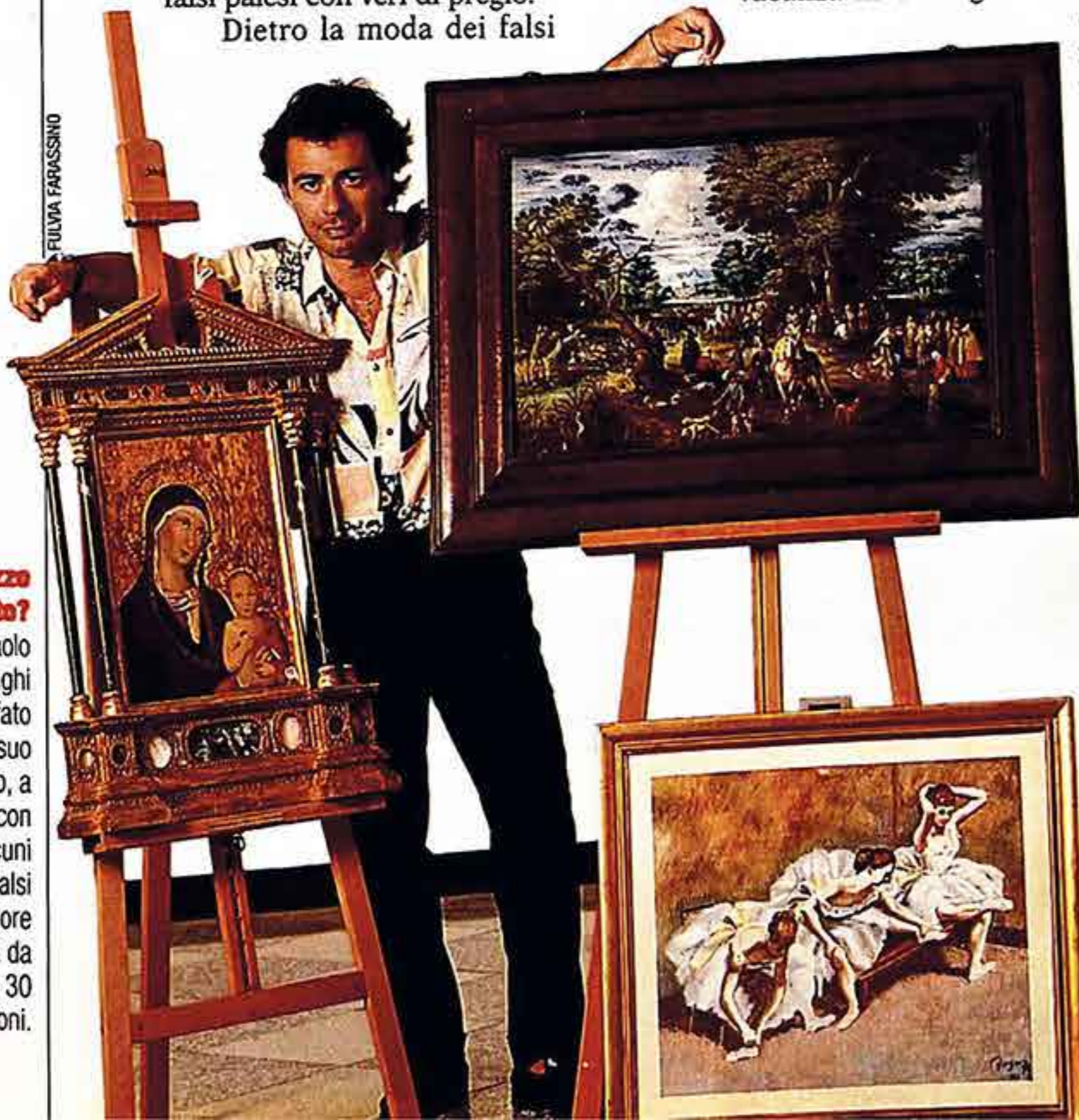
E così elencando cosa, come e dove vanno al muro i falsi d'autore si può continuare per un bel pezzo. Il falso ormai fa moda soprattutto adesso che è diventato molto chic ostentarlo in quanto copia. È soprattutto chicchissimo mischiare falsi palesi con veri di pregio.

Dietro la moda dei falsi

d'autore c'è un giovinotto che con impegno manageriale si sposta da un posto di villeggiatura all'altro per vendere la sua merce falso preziosa. La sua base operativa non è da meno dei posti dove va in tournée con la sua mercanzia: via Monte Napoleone, Milano. Qui c'è la sede del Dream Museum, ovvero una galleria specializzata solo in falsi ad altissimo livello. Il business l'ha creato Paolo Borlenghi, un giovinotto di 35 anni, nato a Fidenza, figlio di un assicuratore, nel tempo anche il mestiere di papà ha aiutato questo ricciolino intraprendente. Racconta Borlenghi: «Ho cominciato sei anni fa per gioco. Ero in vacanza in Sardegna a

Porto Cervo. Lì ho incontrato Desiderio Aldovini, il primo che ha iniziato a vendere i falsi. Mi ha chiesto di lavorare con lui, mi è sembrata un'esperienza interessante per rendere un'estate diversa e invece ha cambiato la mia vita. Ne ho venduti tantissimi di quei quadri e ho immediatamente capito che era un lavoro da portare avanti, non da lasciare. La Dream Museum è la Cartier dei falsi d'autore. Abbiamo solo i pittori più famosi dipinti dai migliori pittori. Solo italiani. I pittori esteri sono inferiori. Meno minuziosi nella copia».

Borlenghi trascorre la vita fra via Monte Napoleone, il Palace di Saint Moritz, Courchevel, Cannes, Forte dei Marmi, Porto Cervo. In questo momento continua a spostarsi da un luogo di vacanza a un altro per vedere come vanno le vendite. Quattro mesi fra mare e montagna per rifornire di fiamminghi e vedute napoletane i suoi venditori. Unico cruccio degli esperti di questo business è una legge sui diritti d'autore che richiede 70 anni di tempo dalla morte di un artista per la copia. Ci sono però anche autori ed eredi che sono contenti di essere copiati. Lo considerano, come disse Coco Chanel, il massimo dei complimenti. I falsi d'autore costano da un minimo di 1 milione e mezzo a un massimo di 30 milioni. Secondo Borlenghi chi compra un falso oggi non solo decora la casa ma risparmia sull'assicurazione e le pillole per l'ansia e la paura di venir derubato. Un falso oggi è sconsigliato solo se uno lo vuol far passare per vero. Dichiarato e di buona mano è anzi considerato come una furba civetteria decorativa. ■



FULVIA FARASSINO

Il prezzo è giusto?

Paolo Borlenghi fotografato nel suo studio, a Milano, con alcuni quadri falsi il cui valore varia da uno a 30 milioni.